

PARLA MARIA BIANCA FARINA, AD DELLA COMPAGNIA

Poste Vita adesso è pronta a lanciarsi nel ramo danni

DI ANNA MESSIA

Poste Vita nel 2007 ha sofferto, un po' come tutte le assicurazioni italiane. Ma è riuscita a limitare le perdite più degli altri. Tanto da risicchiare quote di mercato e diventare, con ogni probabilità, la prima compagnia italiana. E per il 2008 ha già in cantiere progetti per crescere ancora, non solo nel vita, ma anche nel ramo infortuni e salute. A fare il punto è l'amministratore delegato, Maria Bianca Farina, che a *MF-Milano Finanza* ha anticipato obiettivi e piani.

Domanda. Il 2007 è stato un anno un po' difficile per tutti, com'è andata a Poste Vita?

Risposta. Abbiamo registrato una flessione della nuova raccolta del 7%, con un risultato di 5,5 miliardi. Anche l'utile ne ha risentito con una diminuzione da 85,4 a 80,6 milioni. Ma siamo andati meglio del mercato, che ha visto la nuova raccolta ridursi del 14%, e ora siamo probabilmente la prima compagnia in Italia. Ma soprattutto abbiamo avuto una crescita stabile, preferendo le polizze tradizionali di ramo primo che hanno rappresentato più di 4 miliardi della raccolta. La gran parte delle compagnie ha preferito invece le polizze di ramo terzo, a più alto contenuto finanziario, ovvero le index e le unit che a livello di sistema hanno visto crescere la raccolta di oltre il 5%.

D.Come mai in controtendenza?

R. Per noi il ramo terzo ha pesato solo per 1,4 miliardi. Sono prodotti che rischiano di risentire più di altri della volatilità dei mercati. Abbiamo preferito dare più sicurezza ai clienti, con le nostre gestioni separate che nel 2007 sono riuscite a da-

re un rendimento netto del superiore al 2,5%.

D. Quali sono i piani di sviluppo per il 2008?

R. L'obiettivo è superare 6 miliardi di nuova raccolta. Un traguardo ambizioso visto che anche l'inizio 2008 non è stato brillante per le polizze, ma siamo confidenti di raggiungere il risultato. Bene è andato anche il comparto previdenziale dove in breve siamo riusciti a ottenere il 20% del mercato. La nostra gestione separata, Posta Pensione (in delega a Pioneer Investments, ndr), ha ottenuto un rendimento netto del 4,02%, posizionandosi al vertice del mercato e superando la rivalutazione che il Tfr ottiene in azienda.

D. Che cosa c'è nel cantiere delle nuove iniziative?

R. Stiamo lanciando il ramo infortuni e malattia. Per il 2008 abbiamo l'obiettivo di collocare 15 mila contratti, con una nuova raccolta di 4,5 milioni, che supererà i 15 milioni nel 2010. Entro l'anno lanceremo inoltre prodotti infortuni e malattia per gli immigrati e gli anziani, con l'aggiunta di forme di assistenza. Un comparto ignorato dalle grandi compagnie, ma che a Poste Vita interessa molto. E sempre entro l'anno, lanceremo polizze temporanee caso morte gestite direttamente da Poste Vita, mentre ad oggi collochiamo prodotti di terzi.

D. Quanto è complicato per Poste Vita formare la rete di vendita alla luce di obblighi normativi sempre più pressanti?

R. Siamo molto attenti a rispettare tutte le richieste, a tutela del cliente, nostro primo asset. Ci stiamo già allineando alle ultime richieste Isvap in tema di compliance. (riproduzione riservata)

